

IL 27 FEBBRAIO È LA GIORNATA DELL'ORSO POLARE. WWF: "L'ARTICO SI RISCALDA TRE VOLTE PIÙ VELOCEMENTE DEL RESTO DELLA TERRA"

Publicato il 27 Febbraio 2023 di redazione



Categorie: [AMBIENTE](#), [CRONACA E ATTUALITA'](#)



Il più grande carnivoro terrestre è uno degli animali più minacciati dagli impatti del cambiamento climatico

ROMA – L'Artico si sta riscaldando circa tre volte più velocemente di qualsiasi altra parte del Pianeta e **i ghiacciai dell'Artico si stanno riducendo del 13% ogni dieci anni**. Un habitat che sta scomparendo e il primo a rimetterci sarà lui: **l'orso polare** (*Ursus maritimus*), il più grande carnivoro terrestre e anche **uno degli animali più minacciati dagli impatti del cambiamento climatico**. Subito dopo, il futuro a rischio è quello di noi esseri umani.

In occasione della **Giornata mondiale dell'orso polare**, che ogni anno si celebra il 27 febbraio, **il WWF lancia l'allarme** per questa specie diventata simbolo di un cambiamento climatico catastrofico. **Gli orsi polari hanno bisogno del ghiaccio marino per riprodursi e cacciare**, ma se i trend di fusione delle calotte polari e la scomparsa di habitat idonei proseguiranno con il trend degli ultimi decenni, alcuni studi ipotizzano che **in soli 35 anni rischiamo di perdere fino al 30% della popolazione di questa specie**.

QUANTI ORSI POLARI CI SONO NELLA TERRA

Le più recenti stime contano **tra i 22.000 e i 31.000 individui in natura**. E già ora alcuni dati sono drammatici: la popolazione di orso polare della baia di Hudson (Canada) ha già subito una riduzione del 30% fra il 1987 e il 2017. La copertura della calotta polare si riduce in media del 13% ogni dieci anni. **Negli ultimi 40 anni abbiamo perso circa 2 milioni di km² di ghiaccio marino**: un'area più estesa delle superfici di Alaska e California messe insieme. Secondo molti scienziati **è molto probabile che entro il 2050 ci saranno estati artiche completamente prive di ghiaccio marino**.

PERCHÉ L'ORSO POLARE È A RISCHIO

Le minacce che mettono a rischio l'orso polare sono tutte legate all'azione dell'uomo. Con **l'espansione dell'industria petrolifera e del gas** aumentano i potenziali rischi di distruzione dell'habitat derivanti dalle estrazioni. Incidenti e fuoriuscite di petrolio, inoltre, possono **avvelenare direttamente l'habitat e la catena alimentare** al cui vertice si trova l'orso. Le sostanze tossiche, come i pesticidi, possono influenzare negativamente anche alcuni aspetti della fisiologia di base della specie e addirittura avere **effetti negativi sulla sua riproduzione**.

La perdita del ghiaccio ha anche un impatto sulle opportunità di accoppiamento degli orsi polari e sulla loro capacità di spostamento e dispersione in altre aree, fenomeno che ha provocato **un aumento degli accoppiamenti tra individui consanguinei e imparentati con gravi conseguenze sulla diversità genetica e dunque sulla probabilità di sopravvivenza della specie.**

I CONTATTI TRA UOMO E ORSO POLARE

Il fatto che gli orsi polari non trovino il cibo poi, rende gli individui molto più intraprendenti. **Molti orsi infatti si avvicinano ai villaggi e cercano cibo tra i rifiuti prodotti dalle persone**, entrando in conflitto con le comunità locali, spaventate dalla loro presenza vicino alle abitazioni. Dal 2015 **il WWF ha creato delle pattuglie per sorvegliare e tutelare la sicurezza degli abitanti di Ittoqqortoormiit**, il paese più a nord della Groenlandia orientale, dall'intrusione dell'orso polare. In soli sette anni la pattuglia è stata in grado di intervenire e allontanare più di 75 orsi. La salvezza di questa specie e del suo fragile habitat è strettamente connessa a quella del Pianeta e dell'umanità. E tutto passa dalle nostre scelte e azioni.

COME AIUTARE LA SOPRAVVIVENZA DELL'ORSO POLARE

Garantire la sopravvivenza di una "specie ombrello" come l'orso polare permette la protezione di tutte le specie che si trovano ai livelli più bassi della stessa catena alimentare e che condividono con lui lo stesso fragile habitat. Per prima cosa **occorre agire quotidianamente diminuendo i consumi di gas e fare pressione su governi e aziende per puntare sempre più su energie da fonti rinnovabili, e azzerare le emissioni di CO2** provocate dall'uso di combustibili fossili.

Il WWF è poi attivo con progetti concreti che hanno come obiettivo proprio la salvaguardia dell'orso polare e dell'Artico: **il progetto "Last Ice Area"** si riferisce a una delle zone meglio conservate dell'Artico a cavallo tra Canada e Groenlandia, e ha l'obiettivo di **tutelare l'area per il benessere e la sopravvivenza degli orsi polari e delle altre specie artiche, costituendo un rifugio sicuro**. In Groenlandia il WWF è impegnato anche per rendere i villaggi abitati meno attraenti per gli orsi, che vengono qui attirati soprattutto dal cibo, lavorando su ricerca e sviluppo di tecniche di prevenzione e di dissuasione. Alla sperimentazione di queste tecniche, poi, si aggiunge la necessaria **comunicazione alle popolazioni locali sui corretti comportamenti da tenere in aree frequentate da orsi**, in particolar modo nel campo della corretta gestione dei rifiuti.

fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

